



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



ISTITUTO TECNICO PER ATTIVITÀ SOCIALI
“GIORDANO BRUNO”
Via Mario Angelucci, 1 – 06129 PERUGIA
Tel 0755152011 - Fax 075/5000557 - C.F. 80004550549
e-mail pgte01000a@istruzione.it - pgte01000a@pec.istruzione.it

PROGETTO D'ISTITUTO

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

IL GRUPPO DI LAVORO VIENE COORDINATO DALLA
PROF.SSA DANIELA PAPINIPAPI
MEMBRI SONO I TUTOR INTERNI

1. L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

1.1 - Riferimenti normativi

L'alternanza scuola-lavoro, introdotta nell'ordinamento scolastico come metodologia didattica per la realizzazione dei corsi del secondo ciclo dall'art. 4 della **legge 28/3/2003 n. 53** e disciplinata dal successivo **decreto legislativo 15/4/2005 n. 77**, ha l'obiettivo di assicurare ai giovani, tra i 15 e i 18 anni, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato di lavoro.

Questi documenti focalizzano l'attenzione su:

- ✓ il raccordo della scuola con il tessuto socio-produttivo del territorio
- ✓ l'apprendimento in contesti diversi quale metodologia didattica innovativa che risponde ai bisogni individuali di formazione e valorizza la componente formativa dell'esperienza operativa;
- ✓ lo scambio tra le singole scuole e tra scuola e impresa.

Ciò che viene posto all'attenzione è la necessità di favorire l'apprendimento di tutti gli studenti e, nel contempo, avvicinare la formazione fornita dal mondo della scuola alle competenze richieste dal mercato del lavoro, sperimentando altre metodologie didattiche basate sia sul sapere sia sul saper fare.

I percorsi formativi in alternanza vengono richiamati e valorizzati dai **“Regolamenti sul Riordino dei diversi istituti secondari di II grado” (DPR 15 marzo 2010, n. 87, 88, 89)**, come metodo sistematico da introdurre nella didattica curricolare e declinati a seconda dei diversi indirizzi di studio, ribadendo alcune indicazioni già contenute nella legge n. 53/2003 e nel decreto n.77/2005.

La legge 107 del 13 luglio 2015 (La Buona Scuola) pone tra gli obiettivi formativi la valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione come „Orientamento al mondo del lavoro“:

“Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali di cui al comma 14..... L'alternanza può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero.”

I corsi in Alternanza sono progettati sulla base di accordi con soggetti pubblici e privati e stipulati dalle istituzioni scolastiche per favorire l'integrazione della scuola con altri soggetti sul territorio, al fine di avvicinare i giovani al lavoro e il lavoro ai giovani. La normativa specifica le finalità da perseguire nella progettazione di tali percorsi:

- ✓ realizzare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo d'istruzione, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- ✓ arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'ulteriore acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- ✓ favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali;
- ✓ realizzare un organico collegamento delle Istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva nei processi formativi dei vari Soggetti coinvolti;
- ✓ correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Condizioni essenziali, quindi, per la progettazione dei percorsi in alternanza, sono l'analisi dei bisogni formativi nel territorio e la loro correlazione con il Piano dell'Offerta Formativa e la specificità dei curricula dell'Istituto Giordano Bruno.

Concretamente, i percorsi formativi si realizzano tramite l'avvicinarsi di momenti di studio ed esperienze in contesti lavorativi, con una condivisione degli obiettivi tra scuola e impresa, nonché un orientamento comune ai bisogni formativi degli studenti. I percorsi in alternanza, quindi, sono progettati e attuati dall'istituzione scolastica, sulla base di apposite **convenzioni e in sintesi:**

- ✓ Tutti i tirocini sono regolati da una convenzione tra il soggetto promotore [Giordano Bruno] e il soggetto ospitante e sono svolti sulla base di un progetto formativo individuale firmato dal promotore, dall'ospitante e dallo studente;
- ✓ Per ogni progetto vi è un tutor didattico organizzativo e un tutor aziendale (indicato dall'ospitante); il tutor didattico disegna il percorso comune alla classe/gruppo o per il singolo studente tramite apposito modulo progettuale e lo concorda con il tutor aziendale;
- ✓ Il soggetto promotore si fa garante della attivazione della copertura assicurativa degli studenti;
- ✓ Al termine del percorso di alternanza il soggetto ospitante rilascerà allo studente un'attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite.

1.2 – L'alternanza scuola lavoro: IL FUTURO DIETRO DI NOI

L'esperienza dell'alternanza scuola lavoro del Giordano Bruno si inserisce in un substrato costituito dalle numerose esperienze già realizzate dalla scuola sia rispetto alla collaborazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro, sia rispetto alla diffusione di pratiche didattiche innovative, centrate sull'attività laboratoriale e formazione delle competenze.

I requisiti essenziali individuati nelle linee guida per la progettazione dei percorsi sono:

- Presenza di un accordo esplicito tra i soggetti che assicurano il supporto formativo allo studente e lo stesso studente che condivide il percorso e la sua progettazione
- Progettazione condivisa dell'intero percorso da parte dei diversi soggetti che collaborano alla formazione e dello studente
- Gestione sistematica della documentazione anche tramite registro elettronico e segreteria digitale per rispondere ai monitoraggi INDIRE e MIUR
- Valutazione del percorso

I percorsi formativi in alternanza, che comportano lo sviluppo di competenze, necessitano la rivisitazione del percorso all'interno del curricolo alla luce della didattica per competenze in termini operativi di orientamento al lavoro[vedi punto 2.1]. Di seguito si riportano, le competenze organizzative e relazionali comuni a tutti gli indirizzi di studio, che lo studente possiede al termine del percorso di ASL

COMPETENZE ORGANIZZATIVE E RELAZIONALI	
1 PROFILO LAVORATIVO	rispetta gli orari e i tempi assegnati garantendo il livello di qualità richiesto; individua le cause che determinano eventuali scostamenti dal risultato atteso
	organizza lo spazio di lavoro e le attività pianificando il proprio lavoro (priorità, tempi) in base alle disposizioni ricevute
	accetta e prende in carico compiti nuovi o aggiuntivi, riorganizzando le proprie attività in base alle nuove esigenze
	applica le procedure e gli standard previsti dal manuale qualità, la normativa e le procedure di sicurezza ed impatto ambientale, le procedure in caso d'emergenza
	utilizza la documentazione aziendale e la manualistica per reperire le informazioni e le istruzioni necessarie per il proprio lavoro
	reperisce (anche sul web) e verifica informazioni relative ai requisiti di prodotto, alle caratteristiche di materiali e strumenti da impiegare, alla normativa pertinente il processo o attinente la sicurezza

<p style="text-align: center;">2</p> <p>GESTIRE INFORMAZIONI</p>	documenta le attività svolte secondo le procedure previste dagli standard aziendali in modo da fornirne la tracciabilità, segnalando i problemi riscontrati e le soluzioni individuate
	raccoglie, elabora e analizza i dati sulla intera filiera produttiva di cui si occupa
	verifica la correttezza della documentazione, controllando la congruenza dei dati e attua metodi di archiviazione efficaci per la rintracciabilità dei documenti
	cura la documentazione (il manuale) delle caratteristiche tecniche del prodotto, le istruzioni per l'uso e la manutenzione, compresa la documentazione per la qualità, fino alla certificazione del prodotto; cura la documentazione obbligatoria ai sensi di legge
<p style="text-align: center;">3</p> <p>GESTIRE RISORSE</p>	Utilizza, se autorizzato, in modo appropriato le risorse aziendali (materiali, attrezzature e strumenti, documenti, spazi, strutture), controllandone la disponibilità, mantenendole in ordine e in efficienza ed evitando gli sprechi
<p style="text-align: center;">4</p> <p>GESTIRE RELAZIONI E COMPORTAMENTI</p>	accetta la ripartizione del lavoro e le attività assegnate, collaborando con gli altri addetti per il raggiungimento dei risultati previsti, condividendo le informazioni sul lavoro svolto e sui risultati ottenuti
	lavora in gruppo esprimendo il proprio contributo e rispettando idee e contributi degli altri membri del gruppo; aiuta gli altri membri del team a svolgere/completare le attività assegnate; chiede o offre collaborazione in funzione del conseguimento degli obiettivi aziendali
	rispetta lo stile e le regole aziendali e gestisce i rapporti con i diversi ruoli o le diverse aree aziendali adottando i comportamenti e le modalità di relazione richieste
	utilizza una terminologia appropriata e funzionale nello scambio di informazioni, sia verbale che scritto (reportistica, mail...)
	analizza e valuta criticamente la propria esperienza e i risultati ottenuti, ricercando le ragioni degli eventuali errori o insuccessi
<p style="text-align: center;">5</p> <p>GESTIRE PROBLEMI</p>	aggiorna le proprie conoscenze e competenze, ricercando autonomamente soluzioni; ricerca occasioni di confronto con i tutor
	affronta i problemi e le situazioni di emergenza tenendo conto delle proprie responsabilità e delle norme di sicurezza; rimane calmo, concentrato e determinato anche nelle situazioni più problematiche, chiedendo aiuto e supporto quando è necessario
	Riporta al tutor aziendale gli eventuali problemi di lavorazione, ne ricerca le possibili cause e contribuisce a definire le successive azioni correttive.

1.4. La tutela della salute e della sicurezza e l'assicurazione INAIL

Gli studenti degli istituti di istruzione e i partecipanti ai corsi di formazione professionali nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici sono equiparabili ai lavoratori per quanto

riguarda i diritti di tutela della salute e della sicurezza (**Decreto Legislativo 81/2008**).

Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza, nel caso di studenti che svolgono attività di alternanza scuola/lavoro, le figure di garanzia previste dalla normativa sono:

- ✓ il Datore di Lavoro della scuola inviante (cioè il Dirigente Scolastico);
- ✓ il Tutor scolastico (assimilabile a un Preposto), che segue lo studente;
- ✓ il Datore di Lavoro dell'azienda che ospita lo studente;
- ✓ il Tutor dell'azienda (assimilabile a un Preposto), che sovrintende e vigila sullo studente;
- ✓ i due Responsabili (cioè quello della scuola e quello dell'azienda ospitante) del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)".

Lo studente in alternanza, oltre ad operare in un ambiente a norma di legge, deve seguire un percorso di formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

La formazione prevista è adeguata ai vari profili di rischio che l'azienda presenta ed è articolata in una parte generale e una parte specifica.

Per quanto riguarda la formazione generale, le competenze di sicurezza possono essere sviluppate individualmente tramite il software consultabile nel Registro elettronico dell'istituzione scolastica, che a conclusione del percorso interattivo, può attestare la formazione generale come richiesto dal D. Lgs. n. 81 del 2008.

L'Azienda Sanitaria Locale e la Direzione Territoriale del Lavoro, oltre che per la specifica materia antiincendio di cui è competente il Comando die Vigili del fuoco di Perugia per la parte di competenza, costituiscono le istituzioni a cui si attribuiscono funzioni di vigilanza in materia di tutela delle condizioni di lavoro.

Tramite l'acquisto del SW Spaggiari si assicura la formazione base sulla sicurezza a ciascuno studente con certificazione e per la formazione complessa sanitaria si è provveduto ad acquistare pacchetto dalla ASL Perugia per la formazione di 16 ore da svolgersi prima delle attività.

L'Istituzione scolastica assicura lo studente presso l'INAIL contro gli infortuni sul lavoro mediante la speciale forma di "gestione per conto dello Stato" (art. 127 e 190 del D.P.R n. 1124/1965) e non deve, quindi, aprire una nuova posizione assicurativa. In caso di incidente durante lo svolgimento del percorso, la struttura ospitante si impegna a segnalare l'evento entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi e alla scuola.

2. LA COMPETENZA

2.1 La progettazione per competenza

I processi di riforma dell'istruzione in Italia pongono all'attenzione della scuola la necessità di sviluppare pratiche didattiche centrate sullo sviluppo di competenze.

Ciò rispecchia il quadro comunitario che attraverso raccomandazioni e diffusione di buone pratiche introduce un nuovo paradigma della formazione, sottolineando la necessità che l'istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità per la società della conoscenza nonché competenze specifiche che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per la vita lavorativa e per ulteriori occasioni di apprendimento.

La Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006, recepita dal nostro Paese/MIUR nel DM n. 139/2007, ha definito le competenze chiave per la cittadinanza europea che tutti i cittadini europei dovrebbero possedere e che costituiscono la base dell'apprendimento permanente.

Per confrontare le qualifiche dei diversi sistemi di istruzione, il Parlamento europeo, nell'ambito del "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente" del 2008, ha definito con precisione il **concetto di competenza**: *"capacità dimostrata di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia"*.

Ma come può la scuola aiutare gli studenti ad acquisire buoni livelli di competenza, ad imparare cioè ad utilizzare quello che apprendono?

Proponendo il **sapere e il fare** attraverso un'attività didattica che:

- ✓ promuova l'assunzione di una responsabilità individuale nei confronti dei risultati d'apprendimento, attraverso la valorizzazione dello studio e della ricerca personale, rispettando le potenzialità, le aspettative e le scelte vocazionali di ciascuno;
- ✓ sviluppi la capacità di lavorare con gli altri, promuovendo un atteggiamento orientato a conseguire il risultato, a superare le difficoltà e i problemi;
- ✓ scelga e valorizzi le strategie formative che meglio collegano l'imparare al fare: l'alternanza, l'attività di laboratorio, il progetto (che sviluppa insieme creatività e responsabilità di risultato), il lavorare su problemi, la ricerca attiva delle informazioni e la loro autonoma rielaborazione e l'autovalutazione.

2.2 La valutazione delle competenze

L'apprendimento per competenze sposta l'attenzione sul risultato da raggiungere, sulla descrizione precisa di ciò che lo studente è in grado di fare al termine del percorso formativo, da misurare attraverso prestazioni osservabili e performance. L'accertamento delle prestazioni e la loro misurazione in modo aggregato permette di riconoscere il possesso di una competenza e quindi di valutarla.

La valutazione delle performance è, dunque, il solo modo per accertare l'effettivo possesso di una competenza e poter certificare la capacità di conseguire il risultato.

Per valutare la competenza occorre osservare le prestazioni e rilevarne l'idoneità rispetto **al risultato atteso**, che deve essere quindi definito in modo preciso nel progetto del percorso ASL e **rispetto al processo** seguito per ottenere il risultato.

Nel valutare il risultato atteso il criterio sta nell'osservare la puntuale applicazione di tutti i passaggi previsti, nel valutare la competenza di processo occorre considerare la documentazione delle scelte, delle operazioni, dei risultati, dei correttivi ("tracciabilità").

Per la valutazione del grado di possesso della competenza, si fa comunemente riferimento ai "Livelli EQF" (European Qualification Framework), nei quali il livello di competenza è espresso in termini di **responsabilità e autonomia**.

3. IL PERCORSO FORMATIVO DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

3.1 la progettazione dell'alternanza scuola lavoro

La progettazione della didattica per competenze richiede che il percorso formativo consideri le azioni che gli studenti realizzano e mediante le quali apprendono. La competenza infatti si mobilita, si sviluppa e si dimostra facendo, applicando cioè le proprie conoscenze e abilità all'esecuzione di un compito o alla soluzione di un problema. riorganizzando la programmazione didattica non più a partire dai contenuti disciplinari, ma in funzione dell'effettivo esercizio delle competenze da parte degli studenti, impegnati a rendere una prestazione.

Nel progettare il percorso formativo in alternanza, fondamentale è la definizione degli obiettivi che deve considerare:

- ✓ la **performance** (ciò che deve essere in grado di fare lo studente)
- ✓ le **condizioni** (cioè il **contesto** in cui deve essere realizzata la performance, molto diverso se si tratta dell'aula, di un laboratorio o di un reparto aziendale e se lo studente lavora sotto supervisione, applicando le istruzioni ricevute, organizzando da sé il proprio lavoro)
- ✓ il **criterio di verifica** (i parametri di misurazione della prestazione e la soglia per cui essa è considerata accettabile).

I passaggi importanti per progettare l'alternanza sono dunque:

- ✓ definire gli obiettivi dell'alternanza in termini di performance, contesto e criteri
- ✓ graduare gli obiettivi (livelli EQF: autonomia e responsabilità) in rapporto all'anno di studio (3°, 4° e 5)
- ✓ agganciare le prestazioni alle competenze del profilo in uscita (Linee Guida del Riordino per istituti tecnici e Indicazioni per i licei)

Scheda 1

A	III				IV				V			
	B	C			B	C			B	C		
Competenze descritte in termini di performance	Prestazione attesa	aula	laboratori	azienda	Prestazione e attesa	aula	laboratorio	azienda	Prestazione e attesa	aula	laboratorio	Azienda

Definendo gli obiettivi in termini di performance, condizioni e criteri, si dispone di una descrizione puntuale di **cosa** lo studente deve fare, **dove** (contesto: aula, laboratorio, azienda), **come** (criteri con cui la performance viene valutata). Si tratta poi di stabilire l'anno di corso, il calendario e la durata di ciascuna prestazione, cioè **quando**.

Distribuendo le prestazioni nei diversi anni di corso e tenendo conto della loro difficoltà e complessità, si costruisce la programmazione triennale: questa operazione consente di recuperare anche esperienze già in atto, sviluppate anche fuori dell'alternanza, come l'attività curricolare svolta nei laboratori del Giordano Bruno .

Dopo aver progettato il percorso formativo, occorre **ancorare le prestazioni ASL alle competenze previste dai profili in uscita dell'istruzione secondaria di secondo grado (si vedano i DDPPRR 15 marzo 2010, n. 88 e 89, i nuovi Tecnici e i nuovi Licei) .**

Le competenze obiettivo possono però anche essere ancorate a più di una competenza del profilo, essendo queste descritte in modo molto complesso e articolato (sono "raggruppate" per aree disciplinari e la performance può richiedere l'utilizzo di conoscenze/abilità proprie di più discipline; inoltre, realizzando la prestazione si esercitano spesso sia competenze tecnico-professionali che competenze organizzative-relazionali o "di cittadinanza").

Un esempio di scheda per la progettazione del percorso individuale è allegata al presente progetto: che dovrà riportare nell'intestazione i dati dello studente e dell'azienda e costituisce il programma del tirocinio e del lavoro dello studente a scuola e a casa.

Il percorso individuale viene preceduto nei tre anni da un macromodulo di riflessione teorica che si configura come ricerca-azione didattica e che si articola in segmenti di approfondimento dei singoli campi di esperienza lavorativi:

APPROFONDIMENTI	ORE [DISTRIBUITE NEL TRIENNO]
1. D. lgs.81/2008 sicurezza nei posti di lavoro	4 ore on-line con attestazione finale per la parte generale e 4 ore di specificità del rischio ambientale di lavoro Altre 8 ore per il rischio elevato
2. Un ciclo di interventi in lingua inglese o in altra lingua sulla presentazione delle proprie competenze	10 ore
3. Statuto regionale umbro, Costituzione italiana e elementi di organizzazione dell'Unione europea.	20 ore
4. Diritto del lavoro e opportunità europee, europass.	16 ore
5. Economia aziendale e economia d'impresa	16
6. Financial literacy	4
7. ECDL oppure CAD o altro	Da verificare e su base volontaria

3.2 La realizzazione dell'alternanza scuola lavoro

I percorsi in alternanza hanno una struttura flessibile e si articolano in periodi di **formazione in aula** e in periodi di apprendimento mediante **esperienze di lavoro**, articolati secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età.

Le esperienze sono seguite da **un tutor didattico e da un tutor aziendale** che accompagnano lo studente nella fase di realizzazione del percorso.

Il **tutor didattico** collabora alla stesura del progetto formativo in quanto componente del CdC, si occupa dell'organizzazione e del monitoraggio del tirocinio, in particolare del controllo della conformità del progetto individuale rispetto a quanto programmato.

Il **tutor aziendale** è responsabile dell'attuazione del progetto formativo individuale e dell'inserimento e affiancamento dello studente sul luogo di lavoro per tutto la durata del e concorda col tutor scolastico i dettagli operativi dell'esperienza.

Il consiglio di classe può, inoltre e ai sensi delle Linee operative scaturite dalla Legge 107/2015, inserire nel progetto operativo le fasi propedeutiche allo stesso percorso:

- ✓ stabilire le **modalità di condivisione** degli apprendimenti con tutta la classe (comunicazione dei contenuti qualificanti dei percorsi; attività di formazione peer-to-peer; project work guidati dall'azienda...);
- ✓ organizzare i "**contenuti essenziali**" propedeutici al percorso (attraverso lo studio individuale, la fornitura di sussidi didattici, la gestione di sessioni d'aula o di laboratorio supplementari);
- ✓ valutare gli apprendimenti acquisiti e le competenze sviluppate.

3.3 La valutazione dell'alternanza scuola lavoro

Come già descritto nel paragrafo 2.2, l'accertamento delle performance è il solo modo per riconoscere l'effettivo possesso di una competenza e poterla certificare.

Nel percorso di alternanza scuola lavoro, la valutazione è fatta dal CdC su proposta del tutor didattico e dal tutor aziendale.

Per valutare ogni singola prestazione sono previsti 4 livelli cui si aggiunge la

possibilità di indicare il caso in cui la prestazione non ha potuto essere verificata per cause non dipendenti dallo studente:

1 = non esegue la prestazione richiesta

2 = esegue la prestazione, ma in modo non adeguato (commette un numero di errori superiore al tollerato – commette alcuni gravi errori)

3 = esegue la prestazione in modo adeguato (esegue correttamente il compito affidato, attenendosi alle prescrizioni ricevute; eventuali errori restano nei margini di tolleranza; riconosce cause e conseguenze degli errori commessi)

4 = esegue la prestazione in modo adeguato ed autonomo (esegue la prestazione “scegliendo” come farlo – ad es.: recupera le informazioni che gli servono, gli attrezzi, la documentazione tecnica; controlla ed eventualmente corregge la qualità del proprio lavoro; rileva e segnala un problema che si verifica durante la lavorazione; sottopone al tutor un’ipotesi di soluzione pertinente...)

NV = non verificabile (cioè non è stato possibile, per qualsiasi ragione, verificare la performance durante l’esperienza formativa, a scuola o in azienda).

Questa scala di valutazione dovrà essere condivisa anche con le aziende ospitanti (in particolare, con il tutor aziendale)

La valutazione delle singole prestazioni sarà utilizzata in sede di valutazione complessiva dell’apprendimento e di certificazione delle competenze. In quella sede, disponendo della valutazione relativa a più prestazioni (e anche di più valutazioni, in occasioni diverse, della stessa prestazione) la valutazione dell’apprendimento potrà prevedere l’uso di una “scala” più articolata (anche quella tradizionale in decimi).

La scheda/contratto formativo individuale viene fornita dalla scuola al tutor interno e la documentazione si completa acquisendo, inoltre, ad esempio:

I rapporti redatti dagli studenti nel corso dell’esperienza di tirocinio;

I prodotti finali degli studenti: presentazione del lavoro fatto e dei risultati raggiunti; eventuali progetti o manufatti realizzati;

I questionari di *customer satisfaction* di studenti, tutor aziendali, docenti e genitori;

La valutazione complessiva dell’azienda ospitante.

Il documento della valutazione delle aziende può essere fatta utilizzando la scheda seguente:

SCUOLA, CLASSE/SEZIONE/INDIRIZZO:					
STUDENTE, Nome cognome:					
AZIENDA, DENOMINAZIONE , indirizzo e n. Telefono o e-mail:					
Tutor didattico:			Tutor aziendale:		
GIUDIZIO COMPLESSIVO DELL'AZIENDA					
Come l'azienda valuta la presenza dei ragazzi in azienda rispetto:					
1) alle competenze tecnico-professionali					
2) al comportamento organizzativo					
3) alla motivazione e all'atteggiamento					
4) alla preparazione scolastica.					
[inserire una X nella casella corrispondente al grado di soddisfazione: 1 = negativa; 2 = solo in parte adeguata; 3 = rispondente alle attese; 4 = superiore alle attese]					
Per ciascuno di questi aspetti, cosa è stato maggiormente apprezzato e cosa lo è stato meno. Quali suggerimenti l'azienda dà alla scuola per migliorare questi aspetti.					
Aspetti da valutare			Valutazione		
acquisizione delle competenze tecnico-professionali	1	2	3	4	<i>Breve espressione della valutazione Cosa è stato più apprezzato? Cosa è stato più negativo?</i>
comportamento organizzativo	1	2	3	4	
motivazione e atteggiamenti	1	2	3	4	
preparazione scolastica	1	2	3	4	
EVENTUALI SUGGERIMENTI DELL'AZIENDA ALLA SCUOLA					
Firme					

In conclusione, il percorso individuale di Alternanza Scuola Lavoro rappresenta una grande opportunità di crescita per gli studenti del secondo biennio e quinto anno del percorso di studi del secondo ciclo.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rosalia Monaco